

**COMUNE DI SOMAGLIA**

**DOCUMENTO UNICO  
DI PROGRAMMAZIONE**

**2016 - 2018**

## INTRODUZIONE AL D.J.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costruiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e durata nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione (DUP)** le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione di sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà e tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con

l'eventuale ricorso all'indebolimento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programma, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "*Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio*", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

## LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

### Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Il Comune di Somaglia, in attuazione dell'art. 46 comma 3 del TUEL ha approvato, con deliberazione di C.C. n. 26 del 1/06/2014 il Programma di mandato per il periodo 2014 - 2019, dando così avvio al ciclo di gestione della Performance.

Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

### Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica e operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento univo. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

### La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. E' per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

### La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

**Documento Unico di Programmazione**  
**SEZIONE STRATEGICA**

**Sezione strategica**

# **CONDIZIONI ESTERNE**

## OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

### Nota di aggiornamento al DEF 2015

Il 18 settembre 2015 il governo ha approvato la Nota di aggiornamento del documento di economica e finanza 2015; si tratta della relazione accompagnatoria al parlamento, il governo conferma " *..il suo impegno a ridurre il disavanzo e lo stock di debito delle amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL (..). L'obiettivo di medio periodo rimane il pareggio di bilancio, dapprima in termini strutturali e quindi in termini nominali. In coerenza con quanto previsto nella comunicazione della commissione europea del 13 gennaio scorso, che ha chiarito le modalità di utilizzo dei margini di flessibilità del patto di stabilità e crescita (..), il governo intende utilizzare pienamente i suddetti margini di flessibilità. Cib, onde irrobustire i primi segnali di ripresa della crescita del prodotto e rafforzare per questa via il processo di consolidamento fiscale (..).*"

### I presupposti dell'intervento

La manovra sul 2016 parte dalla contestazione che l'economica " *..ha recentemente mostrato segnali di ripresa, testimoniati da due incrementi consecutivi del PIL reale nella prima metà dell'anno in corso. Tuttavia, va tenuto conto dell'intensità della caduta del prodotto registrata negli ultimi anni e dal fatto che il PIL è ancora lontano dai livelli pre-crisi (..). Il basso tasso di crescita registrato dall'Italia già negli anni pre-2008 evidenzia i problemi strutturali dell'economia, alla soluzione dei quali il governo sta dedicando larga parte del suo sforzo. I ritardi strutturali e le conseguenze della prolungata crisi richiedono uno sforzo eccezionale di riforma sia dell'economia reale che del sistema finanziario. Le riforme strutturali e le misure di natura fiscale messe in campo (..) e quelle programmate per il prossimo futuro sono volte a migliorare la crescita potenziale agendo sul mercato dei beni e dei servizi, su quello del lavoro così come su quello cruciale del credito (..).*"

### I contenuti della legge di stabilità 2016

Le misure che il governo intende perseguire " *..operano in continuità con le politiche già adottate negli anni precedenti. In tal senso, sono previsti interventi nei settori più rilevanti per la crescita economica e la riduzione della pressione fiscale per le famiglie e le imprese, con l'obiettivo di supportare la competitività del paese e la domanda aggregata. La riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica contribuiranno in misura prevalente al finanziamento delle misure (..) e al miglioramento qualitativo della spesa. In particolare, nel 2016 l'azione di governo si concentrerà su : misure di alleviamento della povertà e stimolo all'occupazione, investimenti, innovazione, efficienza energetica e rivitalizzazione dell'economia (..); sostegno alle famiglie e imprese anche attraverso l'eliminazione dell'imposizione fiscale sulla prima casa, sui terreni agricoli e sui macchinari (..); azzeramento per l'anno 2016 delle clausole di salvaguardia (..).*"

### Il contesto mondiale, europeo e nazionale

Da diversi anni oramai l'espansione dell'economia mondiale continua a un ritmo moderato, anche a seguito del rallentamento della crescita di molti paesi emergenti. Questo si ripercuote sulla crescita del commercio mondiale e degli investimenti, inferiore ai livelli del recente passato. In molte economie avanzate, che non si sono ancora pienamente riprese dalla grande recessione del 2008-2009, permangono elevati livelli di disoccupazione. Concorrono a condizionare lo scenario attuale e futuro dell'economia mondiale il crollo del prezzo del petrolio e l'apprezzamento del dollaro.

A livello dell'area euro si profila per il 2015-2016 un recupero nella dinamica del PIL, che dovrebbe crescere a un tasso superiore all'1%, soprattutto grazie all'incremento della domanda estera, favorita dalla debolezza dell'euro e dall'accelerazione della domanda mondiale. Nel 2014 l'economia italiana, contrariamente a quanto previsto all'inizio dell'anno, ha continuato a contrarsi. La variazione del PIL, pari a -0,4%, cumulandosi alle contrazioni degli anni precedenti, ha portato il reddito nazionale a un livello inferiore a quello del 2008 di quasi il 10%. Gli errori nelle previsioni formulate agli inizi dello scorso anno sono stati determinati da una sovrastima della crescita economica mondiale e degli effetti di taluni provvedimenti governativi, come ad esempio il pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione e dal bonus di 80 euro. La produzione manifatturiera, in particolare, ha continuato a calare; particolarmente negativo il settore delle costruzioni, con - 6,9%. Tuttavia, verso la fine del 2014, lo scenario economico è cambiato, inducendo ad un maggiore ottimismo, anche grazie al calo del prezzo del petrolio, che contribuisce alla dinamica deflazionistica dei prezzi ma riduce anche i costi del settore manifatturiero, e all'adozione di una politica monetaria più espansiva da parte della Banca Centrale Europea.

Per quanto riguarda il quadro della finanza pubblica, il Governo, con l'approvazione della Commissione Europea, ha deciso di posticipare il raggiungimento del pareggio di bilancio in termini strutturali dal 2015 al 2017. Il deficit di bilancio per il 2015 è stato previsto dalla Legge di Stabilità 2015 al 2,6%. Al momento non vi sono ragioni per pensare che l'obiettivo non possa essere raggiunto, se non addirittura superato, in assenza di shock sugli spread. L'avanzo primario è previsto intorno all'1,5-2%. La pressione fiscale rimarrà sostanzialmente invariata su livelli superiori al 43%. Le politiche di aggiustamento del bilancio pubblico seguite negli ultimi anni hanno comportato oneri rilevanti per la finanza pubblica comunale. La Legge di Stabilità 2015 prevede tagli ai Comuni per ulteriori 1.200 milioni di euro, a valere sui bilanci 2015, 2016 e 2017. Gli effetti cumulati dei provvedimenti varati dal Governo nel 2014 sull'indebitamento netto delle amministrazioni locali sono riportati nella tabella seguente.

### Effetti netti cumulati degli ultimi provvedimenti varati nel 2014 sull'indebitamento netto della PA - sottosettore delle Amministrazioni locali

	2014	2015	2016	2017	2018
Amministrazioni locali	613,0	-400,0	705,0	465,0	-2.367,0
Variazione netta entrate	-350,0	-2.792,0	-1.722,0	-1.727,0	-1.727,0
Variazione netta spese	-963,0	-2.392,0	-2428,0	-2.191,0	639,0



Fonte: Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2014 (valori al lordo degli effetti riflessi: milioni di euro)

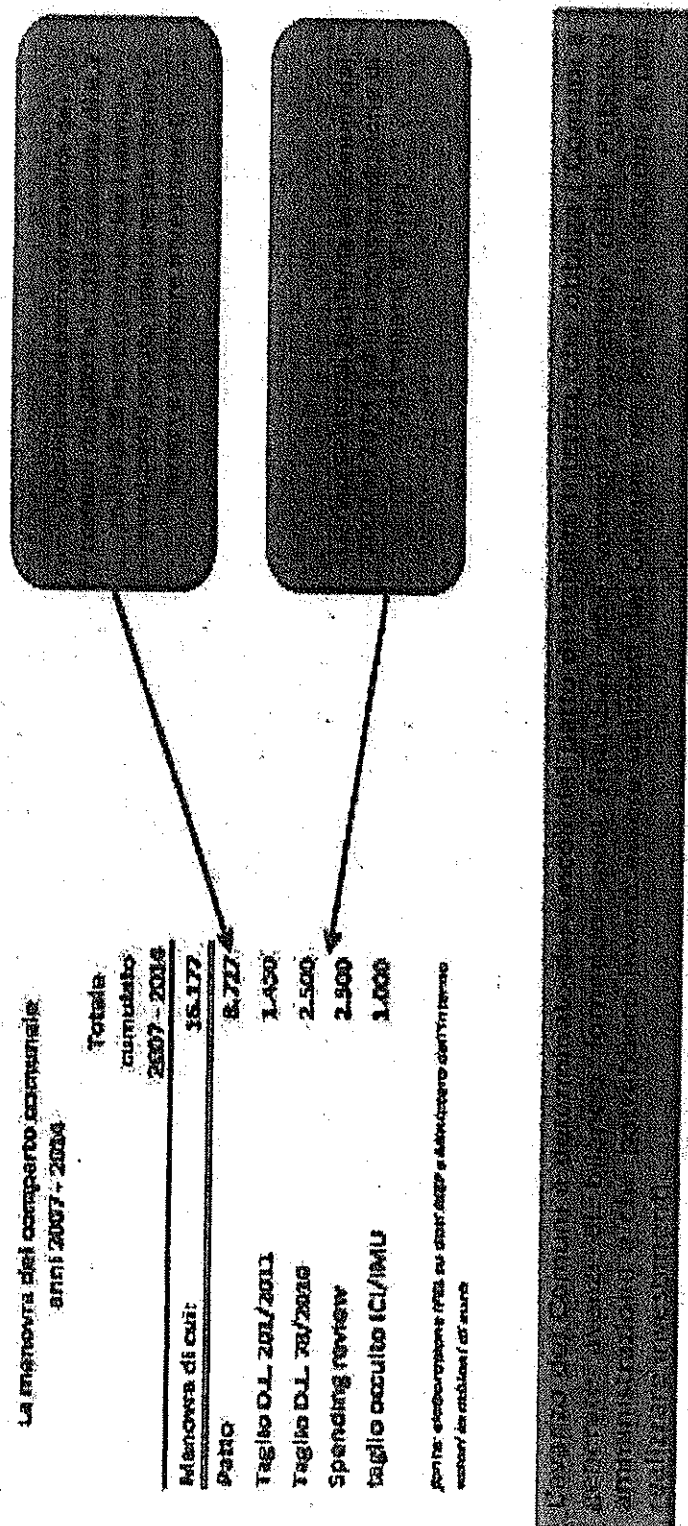
Come si vede dalla tabella soprastante, le Amministrazioni Locali sono state chiamate a sostenere una quota rilevante degli oneri di aggiustamento del bilancio pubblico. Questo ha determinato una significativa riduzione delle risorse disponibili per il bilancio comunale. La manovra del 2015 tuttavia si innesta su un processo di "tagli" che negli ultimi 8 anni sono risultati sempre più impattanti sulla finanza locale: nel grafico sotto riportato vengono evidenziati tali effetti.

## La manovra dei comuni 16 miliardi in 8 anni

La manovra del comparto comunale  
anni 2007 - 2008

	Totale comune 2007 - 2008
Manovra di cui:	16.177
Petto	8.717
Taglio D.L. 201/2011	1.400
Taglio D.L. 74/2010	2.500
Spending review	2.900
taglio occulto (CI/IMU)	1.900

Fonte: elaborazione IRES su dati ANEP e Ministero dell'Economia  
e delle Attività Produttive (MSE)



Al tagli di cui sopra si aggiunge l'ulteriore taglio di cui alla Legge di Stabilità 2015 (L. 190/2014) che ha ulteriormente gravato il comparto comunale di 1.500 milioni. E' evidente come in questo contesto sia complesso far "quadrare i conti", mantenendo i medesimi livelli quantitativi e qualitativi dei servizi rivolti al cittadino.

## POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

### Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Gli abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso di età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Popolazione legale all'ultimo censimento				n.	3.661
Popolazione residente a fine 2014 (art.156 D.L.vo 267/2000)				n.	3.825
	di cui:		maschi	n.	1.898
			femmine	n.	1.927
		nuclei familiari		n.	1.509
		comunità/convivenze		n.	1
Popolazione al 1 gennaio 2014				n.	3.832
Nati nell'anno			n.	41	
Deceduti nell'anno			n.	30	
			saldo naturale	n.	+11
Immigrati nell'anno			n.	146	
Emigrati nell'anno			n.	164	
			saldo migratorio	n.	-18
Popolazione al 31-12-2014				n.	3.825
di cui					
In età prescolare (0/6 anni)				n.	311
In età scuola dell'obbligo (7/14 anni)				n.	333
In forza lavoro 1. occupazione (15/29 anni)				n.	574
In età adulta (30/65 anni)				n.	2.019
In età senile (oltre 65 anni)				n.	588

Tasso di natalità ultimo quinquennio:	
Anno	Tasso
2010	1,15%
2011	1,04%
2012	0,95%
2013	1,05%
2014	1,07%

Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	
Anno	Tasso
2010	0,96%
2011	0,85%
2012	0,82%
2013	0,99%
2014	0,78%

**Aspetti statistici**

Le tabelle riportano alcuni principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico) aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

**CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE**

Gli ultimi dati disponibili sono quelli del 2011.

Da essi si evince che il reddito medio dei residenti del Comune di Somaglia è pari ad € 14.409 più basso rispetto al dato regionale (€ 15.502) e più elevato di quello provinciale (€ 14.302).

La condizione socio economica delle famiglie può quindi essere considerata di medio livello.

<b>COMUNE DI SOMAGLIA</b>						
Provincia di Lodi						
ANNO	Dichiaranti	Popolazione	% Popolazione	Importo	Media/Dichiarazione	Media/Popolazione
2005	1.994	3.391	58,8%	38.248.583	19.182	11.279
2006	2.046	3.399	60,2%	9.781.592	19.444	11.704
2007	2.059	3.453	59,6%	44.178.605	21.456	12.794
2008	2.063	3.567	57,8%	43.856.978	21.259	12.295
2009	2.051	3.610	56,8%	43.568.403	21.243	12.069
2010	2.105	3.708	56,8%	43.875.686	20.844	11.833
2011	2.139	3.686	58,0%	45.838.705	21.430	12.436

## TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Superficie in Km <sup>q</sup>	21,00		
<b>RISORSE IDRICHE</b>			
* Laghi 0			
* Fiumi e torrenti 1			
<b>STRADE</b>			
	* Statali		Km. 5
	* Provinciali		Km. 6
	* Comunali		Km. 18
	* Vicinali		Km. 4
	* Autostrade		Km. 5
<b>PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI</b>			
* Piano regolatore adottato	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>		
* Piano regolatore approvato	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>		
* Programma di fabbricazione	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>		
* Piano edilizia economica e popolare	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>		
<b>PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI</b>			
* Industriali	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>		
* Artigianali	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>		
* Commerciali	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>		
* Altri strumenti (specificare)	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>		
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)			
	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>		
P.E.E.P.		AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.I.P.			

### La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

## STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

### L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia a quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Servizi al cittadino (trend storico e programmazione)		2014		2015		2016		2017	
Denominazione		posti n.	0	0	0				
Asili nido	n. 0	posti n.	0	0	0				0
Scuole mateme	n. 1	posti n.	73	69	70				70
Scuole elementari	n. 1	posti n.	197	187	191				168
Scuole medie	n. 1	posti n.	180	190	197				194
Strutture residenziali per anziani	n. 0	posti n.	0	0	0				0
<b>Ciclo ecologico</b>									
Rete fognaria in Km			13	13	13				13
- bianca									
- nera									
- mista									
Esistenza depuratore		SI X	No	SI	X	No	SI	X	No
Rete acquedotto in Km			20	20	20				20
Attuazione servizio idrico integrato		SI X	No	SI	X	No	SI	X	No
Aree verdi, parchi, giardini		n. hq.	20	n. hq.	21	n. hq.	21	n. hq.	21
			86.000		86.000		86.000		86.000
Raccolta rifiuti in quintali			14.200	14.300	14.400				14.500
- civile									
Industriale			0,00	0,00	0,00				0,00
- racc. diff.ta		SI X	No	SI	X	No	SI	X	No
Esistenza discarica		SI	No	SI	X	No	SI	X	No

## Altre dotazioni

Farmacie comunali	n.	0	n.	0	n.	0	n.	0
Mezzi operativi	n.	1	n.	1	n.	1	n.	1
Veicoli	n.	5	n.	5	n.	5	n.	5
Centro elaborazione dati	SI	X	No	SI	X	No	SI	X
Personal computer	n.	17	n.	17	n.	17	n.	17
Punti luce illuminazione pubblica	n.	410	n.	415	n.	420	n.	425
Rete gas in Km	n.	24	n.	24	n.	24	n.	24

## **ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE**

### **Un territorio che produce ricchezza**

L'economia di un territorio si sviluppa in tre distinti settori: il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli, comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale, questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi, comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato, una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

### **Economia insediata**

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.